



WORKSHOP

www.snop.it

***“La Prevenzione tra oggi e domani”
Quale Snop per quale Prevenzione***

BOLOGNA, 12-13 gennaio 2017

Aula Magna Ospedale Maggiore, Largo Nigrisoli

Introduzione alla sessione :
Salute e sicurezza nel lavoro oggi e domani

Claudio Calabresi e Anna Maria Di Giammarco

Scelta di fondo

Non parleremo se non brevemente di cose realizzate, di risultati raggiunti negli scorsi decenni, in “difesa” e riproposizione acritica del passato,

vorremmo soprattutto stimolare riflessioni su questioni e criticità di fondo, cercando qualche risposta, per l'oggi ed ancor più per il futuro.

Un ieri lontano.....ma non tanto (..?..)



Una cosa però è certa, non ci fu mai porcellana più fragile di quella impiegata a costruire gli industriali di Coketown.

Non si usava mai sufficiente delicatezza con loro: andavano in rovina con tanta facilità da far nascere il sospetto che fossero incrinati in partenza.

Rovinati, quando fu loro imposto di mandare a scuola i bambini che lavoravano in fabbrica; rovinati quando furono nominati gli uomini che dovevano ispezionare le officine; rovinati quando questi ispettori espressero qualche dubbio circa il fatto che ci fossero valide ragioni perché le macchine facessero a pezzi la gente; messi a terra se qualcuno suggeriva che forse non era necessario fare tutto quel fumo

Charles Dickens, Tempi Difficili (1854)

Volare alto

Vorremmo ragionare sui cambiamenti in corso.

Tra le questioni di maggior rilievo, **il tema delle diseguaglianze nel mondo, dell'emarginazione** di miliardi di persone (che vuol dire di milioni di persone in ogni paese), di piccoli "centri" sempre più lontani da imponenti "periferie".



Riguardo al lavoro, per chi ce l'ha ancora, ci sono drammatiche differenze di diritti; **sicurezza e salute non sono alla portata di tutti**, la stessa attesa di vita è diversa a seconda del luogo in cui si vive, oltre che del lavoro che si fa.

Lavoro e danni

- Continuiamo a **misurare i danni** contando gli infortuni e le malattie professionali (cosa possibile nei 2/3 della popolazione lavorativa).



- Ciò è del tutto adeguato all'evolvere delle condizioni di lavoro?

(a parte i problemi di sottodenuncia degli infortuni e di sommersione delle malattie da lavoro)?

Effetti da studiare.....



Quali effetti?

- della precarizzazione,
- del non-lavoro magari alternato a lavori instabili,
- della flessibilità esasperata con il frequente cambiamento di mansioni e attività di molta parte dei lavoratori di oggi.

Quali le condizioni del lavoro giovanile o di quello dei lavoratori anziani-vecchi?

Quali le conseguenze del procedere della terziarizzazione e del progressivo rilevante decremento delle attività manifatturiere anche in termini di mutamento dei rischi?



Nel prossimo futuro.....

E' prevedibile

un incremento della non denuncia degli infortuni,

**un aumento di patologie psico-fisiche “multifattoriali”
di non semplice interpretazione causale, sempre più
di confine tra lavoro e vita** (di ciò è già segno evidente
l'ingresso imponente delle patologie osteo-artro-muscolo-
tendinee).

Dove si sta andando....(forse...).



Osservazioni epidemiologiche tendono a far ritenere che nel mondo globalizzato **la salute complessiva degli esseri umani e del pianeta potrebbe andare incontro a mutamenti e peggioramenti non dissimili da quanto è avvenuto nell'economia**, in particolare con la crisi degli ultimi anni.



Il lavoro è profondamente mutato.....

.....e mutate sono certamente le conseguenze che vi sono connesse anche in termini di salute.

Occorre chiedersi se:

l'attuale organizzazione è in grado di corrispondere alle nuove necessità poste

- ✓ dalla modificazione delle abitudini di vita e relative conseguenze,
- ✓ dall'invecchiamento della popolazione con il contemporaneo decremento delle nascite,
- ✓ dall'impatto dell'immigrazione,
- ✓ dalle trasformazioni produttive con permanenza (pur in attenuazione) di vecchi rischi e comparsa di nuovi rischi,
- ✓ dalla persistenza di inquinamenti dell'ambiente.



Dalle USL alle ASL

Dalle 642 **USL** dei primi anni post-833 alle attuali 97 **ASL** (+ 99 Aziende ospedaliere autonome):

cambiamenti negli obiettivi e diverso dimensionamento territoriale, con criteri diversi da regione a regione.

Dunque:

modifiche sostanziali all'impostazione che ispirava la 833

Cambiamenti nei Servizi territoriali

- controllo del rispetto degli obblighi, verifica delle “carte”
- caduta della capacità autonoma di valutazione igienistico-ambientale.

Ripensare al modello dei Servizi

- ❑ adeguamento della capacità di risposta dei singoli Servizi e dei singoli operatori (formazione, arricchimento delle professionalità, recupero delle competenze e capacità igienistico-ambientali)



la questione delle “competenze di secondo livello”

- ❑ dimensionamento territoriale
- ❑ rafforzamento e diffusione della logica dipartimentale

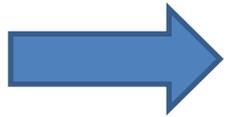
Una risposta fondamentale:

l'integrazione e la multidisciplinarietà degli interventi del sistema pubblico di prevenzione e di protezione ambientale.

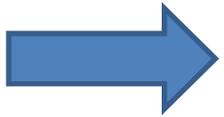
Il futuro a livello territoriale sta in una logica autenticamente, concretamente, scientificamente dipartimentale.

Lo stesso ultimo P.N.P. sposa finalmente la tesi della necessaria trasversalità delle azioni e delle risposte.

Obiettivo metodologico, scientifico, etico



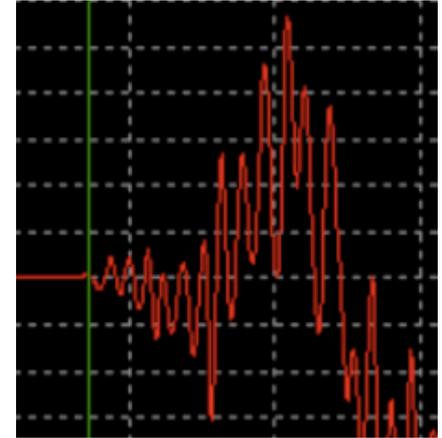
Superare la separazione dei saperi



Integrare le competenze

Ma la situazione nel paese oggi non è così!

Le risposte istituzionali sui temi della salute in questi 38 anni dalla 833 sono state caratterizzate da **rilevanti disomogeneità e gravi diseguaglianze.**



Occorre quindi, secondo noi, **ragionare su modifiche di assetto e di organizzazione** utili per risolvere o attenuare questo macro-problema.

L'assetto normativo

E' probabilmente tempo di
adeguare alcuni aspetti dell'81-106,



con obiettivi diversi da quelli che ispirano una parte delle forze politiche (si veda l'ultimo infelice prodotto Sacconi-Fucksia),

quindi con la finalità principale di **rendere le norme più "vicine" al complesso mondo del lavoro attuale,** puntando alla sburocratizzazione di ciò che è realmente sburocratizzabile e ad un panorama meno disomogeneo, ma conservando le corrette responsabilizzazioni.

Ragionare con nuove prospettive, partendo dalle principali criticità:

- a livello centrale l'**assenza/inadeguatezza di un ruolo di indirizzo politico e tecnico-scientifico, di coordinamento, di verifica e di "sostituzione"** nei casi di "renitenza";
- a livello regionale e territoriale l'**insufficiente livello di coordinamento** tra la complessità di enti competenti e tra questi e le parti sociali (art. 7...), la frequente **inadeguatezza delle risorse** (persone, competenze, professionalità, mezzi e strumenti), la diffusa **prevalenza di attività ispettive rispetto alle "altre" complessive azioni preventive**, le criticità negli **indicatori LEA.....**

- E' necessaria una razionalizzazione dell'assetto istituzionale che **garantisca l'omogeneità delle prestazioni, attraverso la definizione di criteri, standard e risorse che siano reale riferimento per tutte le regioni (livelli essenziali di prevenzione e assistenza);**

- quindi una strategia d'intervento istituzionale in materia di salute, sicurezza, legalità e regolarità sul lavoro che si basi su una corretta distribuzione

di

**ruolo, funzioni e
impegno centrali**

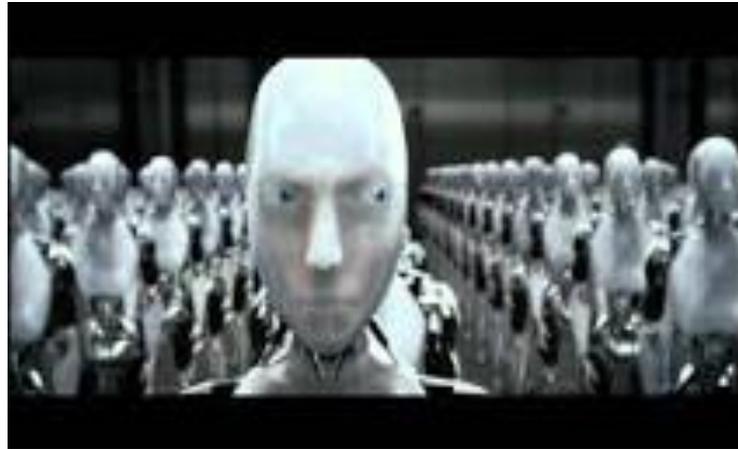
e

**funzioni e azioni
territoriali**

Presupposti indispensabili

- la partecipazione concreta (coinvolgimento e ruolo attivo) delle parti sociali;
- il coinvolgimento di tutto il mondo del lavoro (imprese e lavoratori) - indipendentemente dalla tipologia contrattuale e dal settore di attività - nelle strategie di prevenzione e tutela.

La solitudine dei lavoratori

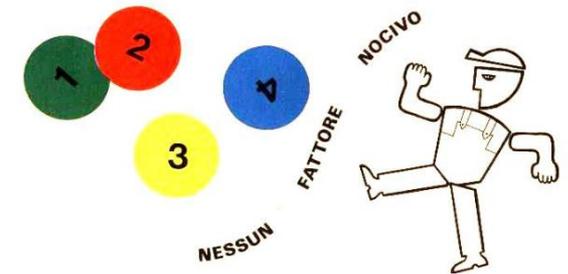


Varie indagini hanno evidenziato negli ultimi anni tra i lavoratori una **diffusa percezione di solitudine, senso di rassegnazione e di abbandono, sfiducia nei confronti di tutti i soggetti istituzionali e sociali.**

Sono lontane le lotte operaie,
è lontana la partecipazione,
stato sociale e solidarietà sono oggi concetti assai meno «presenti».

Quanto tempo è passato dal mondo
dei gruppi operai omogenei.....

ambiente di lavoro



1. L'ambiente ieri, oggi, domani;
2. I 4 gruppi di fattori di rischio;

3. Le soluzioni sindacali;
4. Il benzolo e la silice;

Oggi siamo di fronte all'**homo oeconomicus** (*ognuno per sé*)

Le difficoltà degli RLS

Come i lavoratori, anche molti RLS sono in grande difficoltà:



- insufficiente e inadeguata informazione-formazione,
- impossibilità concreta di adempiere ad un ruolo che sarebbe prezioso,
- mancanza dei necessari supporti
(non ultimo problema il loro mancato coinvolgimento nell'attività di controllo da parte dei Servizi territoriali).

Le imprese



La classe imprenditoriale del nostro paese (dei vari livelli di imprese), non tutta ma in gran parte, non ha presupposti etici e consapevolezze che la inducano a rinunciare al convincimento (errato, e fra l'altro contrario ai principi costituzionali) della supremazia del lavoro sul diritto alla sicurezza e alla salute.

Qualche proposta

Cabina di regia



- Aggiornare e rendere efficace l'art. 5 dell'81, risolvendo concretamente le funzioni di indirizzo, coordinamento, verifica, monitoraggio e potere sostitutivo;
- ciò anche attraverso un **“soggetto strumentale” tecnico-scientifico**, che consenta l'utilizzo, il recupero e la valorizzazione di esperienze, competenze e professionalità esistenti in tutto il Paese.

- Il **governo “politico”** dovrebbe essere realmente condiviso, **“partecipato”** tra le istanze centrali e quelle regionali (quindi con un rinnovato ed efficace ruolo del Coordinamento delle Regioni);
- occorrerebbe definire bene le modalità di raccordo tra le funzioni “politiche” di governo centrale, quelle regionali-territoriali e questo soggetto strumentale.

Gli Istituti centrali di riferimento

- **ISS** (...Ministero della Salute)



- **INAIL** (...Ministero del Lavoro)



Una nuova stagione è possibile?



- ✓ una nuova concreta **collaborazione tra Ministeri, Regioni e Istituti**, con l'individuazione e l'**attivazione dell'indicato "soggetto strumentale"**,
- ✓ con l'inserimento in questa struttura delle migliori professionalità esistenti in tutto il paese
- ✓ e con i prospettati **adeguamenti organizzativi a livello territoriale.**

Il quadro auspicato in sintesi

- ❑ **Servizi territoriali innovati** (sul piano delle competenze, delle professionalità, delle capacità d'intervento e delle risorse);
- ❑ **territorializzazione rivista** e ridefinita con sviluppo di **Servizi/strutture specializzate** (di II° livello) sovra territoriali, a dimensione prevalentemente regionale quando non interregionale su singoli aspetti/problemi;
- ❑ attivazione concreta dei **Dipartimenti** e di una logica/pratica d'intervento dipartimentale;
- ❑ superamento dell'attuale situazione di disomogeneità a livello regionale e territoriale, con l'istituzione di una "**cabina di regia**" gestita da un soggetto politico plurimo, che risulti del contributo e della collaborazione di Ministeri, Istituti centrali e Regioni e che si avvalga di un soggetto strumentale tecnico-scientifico.

Lettera al premier

Dal terremoto del Centro-Italia

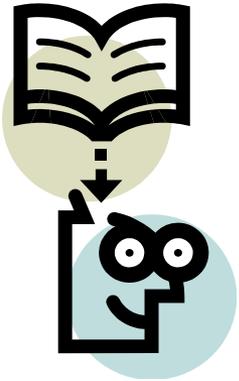


alla “**cultura della prevenzione**”

La cultura della prevenzione: *informazione e comunicazione*

Occorrono una **strategia ed una regia comunicativa nazionale**, che partendo dall'evoluzione tumultuosa delle modalità e degli strumenti dell'informazione adatti e "ammoderni" materiali e metodi, iniziative ed attività, utilizzando le esperienze utili (passate e presenti) ma evitando la miriade di produzioni autonome che lasciano magari scoperte intere zone del paese.

Conoscere per prevenire

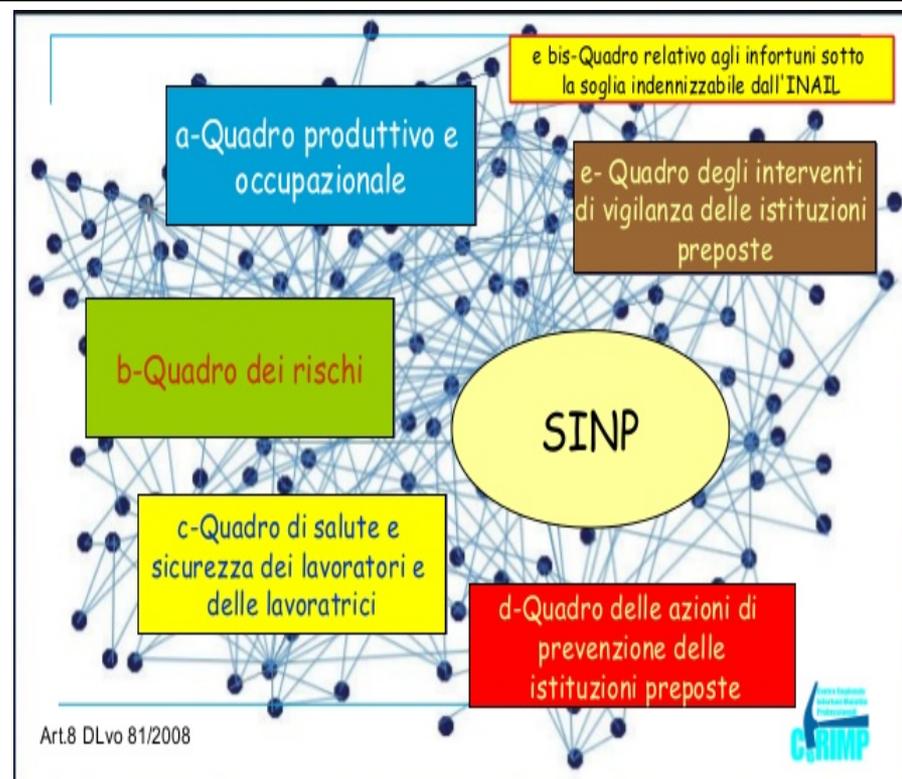


Dal sistema informativo

alla pianificazione



La partita del SINP



e il Decreto ex art. 8 dell'81-106

Quel che c'è già e quel che manca.....

La pianificazione



L'ultimo PNP 2014-2018, mantenendo i principi-chiave dei Piani precedenti, rilancia l'importanza della trasversalità degli interventi, dell'equità e del contrasto alle disuguaglianze.

Bene ma rimane la questione poco risolta di una traduzione sufficientemente omogenea tra le Regioni e nelle diverse aree di intervento.

**Avviamo con oggi un percorso
di discussione e proposta:**



una nuova **“operazione prevenzione”** ?



**Vorremmo condividere una visione ed una
strategia di prevenzione per il futuro che
sia coerente con gli obiettivi di fondo degli
scorsi decenni ma che innovi in base alle
necessità che il “nuovo mondo” pone.**



...portatori di sogni ???